

POLITICA ESTERI ECONOMIA **CRONACHE** CULTURE COSTUMEI SPETTACOLI SALUTE MEDIAT

SPORT MILANO ROMA

affaritaliani.it



Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Mattarella

Di Maio

Government

Salvini

ATTIVA LE NOTIFICHE



Home > Cronache > In 3mila per 5 posti da infermiere. Succede all'Humanitas di Torino

CRONACHE

A⁻ A⁺

Domenica, 13 maggio 2018 - 17:11:00

In 3mila per 5 posti da infermiere. Succede all'Humanitas di Torino

Ma in Inghilterra boom di richieste. Crescono le opportunità all'estero. Il paradosso



All'Humanitas Gradenigo di Torino per 5 posti da infermiere si presenteranno in 3.000 candidati (per l'esattezza 2.839) alla data di preselezione del 22 maggio prossimo. Va in scena anche a Torino dopo altri casi simili (come lo scorso anno a Genova, oltre 12.000 candidati per 200 posti, e in altre città italiane, l'ennesimo paradosso. Si presenteranno in 3.000 per 5 posti da infermiere per il 2018 mentre Orienta - Agenzia per il Lavoro - ha aperto la ricerca per 200 posti da infermerie a Londra ma ha difficoltà a coprire le richieste che prevedono tutti inquadrati con contratto a tempo



Download CI

7 years of professional c
mackeeper.com

indeterminato. Si preferisce tentare un'impresa difficilissima come quella offerta dalle strutture sanitarie di Torino di questi giorni piuttosto che andare dove il

lavoro c'è? La domanda è rivolta agli 2.834 ragazzi che non otterranno il posto da infermiere all'Humanitas Gradenigo di Torino il prossimo 22 maggio.

Crescono, infatti, le opportunità di posti di lavoro per i giovani infermieri italiani in strutture sanitarie all'estero, soprattutto in Gran Bretagna. Da più di due anni, infatti, la Divisione Sanità di Orienta SpA (Agenzie per il Lavoro) ricerca e seleziona infermieri in Italia da mandare Oltre Manica. Sono partiti già oltre 200 giovani italiani e nel 2018 le ricerche attive sono di altre 200 come nel 2017. Si aggiungono, inoltre, richieste anche dalla Germania. La vera difficoltà non è nel trovare lavoro a questi giovani ma nel coprire le tante richieste che arrivano. L'obiettivo è rendere più fluido possibile l'incontro tra le crescenti richieste che giungono soprattutto dall'Inghilterra e le ambizioni dei giovani infermieri italiani ancora disoccupati.

Paradosso – Il paradosso, in questo periodo, è la difficoltà di far fronte alla grande richiesta di infermieri soprattutto per limiti legati alla conoscenza della lingua inglese. Ad oggi solo il 15 per cento delle richieste che pervengono dalle strutture sanitarie inglesi vanno in porto. E, com'è ovvio, si tratta di tante occasioni perse perché inevitabilmente sono coperte da giovani provenienti da altri Paesi. Le opportunità, quindi, ci sono e di qualità ma l'unica barriera, se così si può dire, è la conoscenza della lingua inglese e per alcuni la volontà di non spostarsi all'estero..

«La parabola della professione infermieristica in questi anni in Italia ha subito un significativo ridimensionamento dal punto di vista degli sbocchi occupazionali. – spiega Giuseppe Biazzo, Amministratore Delegato Orienta SpA - Dal 2010 c'è stato un grande cambiamento e siamo passati da Paese "importatore" di infermieri, soprattutto dall'Ucraina e dalla Romania, per far fronte alla forte domanda interna di queste professionalità, a paese esportatore". Prima di questo calo della domanda interna, i giovani ad un anno dalla laurea, avevano un'occupabilità garantita al 100 per 100. La professione di infermiere offriva una delle maggiori garanzie di sbocco occupazionale. Oggi la percentuale è scesa al 40 per cento e nel Sud Italia le cose vanno ancora peggio. Nel giro di poco tempo ci siamo ritrovati con una sovrabbondanza di giovani infermieri rispetto alle richieste del mercato, come testimoniano in modo dirompente i fatti dell'ospedale di Alessandria, di Genova e di Torino, solo per citare i casi più noti. In questo contesto ci siamo resi conto, però, che in alcuni Paesi europei esiste una situazione opposta, soprattutto nel sistema sanitario pubblico della Gran Bretagna che offre prospettive a tempo indeterminato. Ci siamo così organizzati per offrire nuovi sbocchi occupazionali ai tanti giovani

infermieri italiani. Il lavoro bisogna cercarlo dove c'è, anche se questo comporta il sacrificio (ma anche l'opportunità) di doversi spostare in una città europea».

Figure richieste e retribuzioni. Sono due le principali figure richieste. Gli infermieri, con laurea in scienze infermieristiche che prevede per gli infermieri registrati all'albo NMC (l'albo degli infermieri del Regno Unito) una retribuzione indicativa di partenza di £21.500-28.500 (dai 25.288,17 ai 33.521,52 euro annuali) che sale, poi, in base al livello di anzianità e esperienza. Per quelli non ancora iscritti all'albo, invece, le retribuzioni sono indicativamente tra £16.800 e £19.461 (19.760-22.889,91 euro circa). Gli Healthcare Assistant, ossia l'equivalente dell'operatore socio sanitario in Italia, che svolge mansioni "inferiori" per le quali non serve la laurea in quanto non somministrano farmaci e sono di supporto agli infermieri. Per queste figure è sufficiente un'esperienza anche breve, in linea con la figura ricercata e un titolo di studi specifico che prescinde il livello di studi. La retribuzione oraria varia dai £6,70 (7,87 euro) alle £8,15 (9,58 euro). Gli infermieri sono collocati principalmente nei grandi ospedali pubblici o nei grandi gruppi di nursing homes. Gli Healthcare Assistant, invece, nelle nursing homes o presso il domicilio dei pazienti in qualità anche di badanti.

Tutti i servizi per garantire il trasferimento. Orienta fornisce supporto durante tutte le fasi dei colloqui, oltre che nelle procedure di iscrizione all'NMC (Nursing and Midwifery Council), l'Ordine inglese degli infermieri, e nell'organizzazione del viaggio. Gli ospedali, inoltre, mettono a disposizione degli alloggi gratuiti per i primi 2 mesi. A seconda della struttura sanitaria, inoltre, sono previsti servizi cosiddetti di relocation package (i servizi a sostegno per lo spostamento), ossia, il pagamento di uno o due voli, l'anticipo per il pagamento delle tasse per l'iscrizione all'NMC, il training e l'esame IELTS per chi ancora non l'ha conseguito. Orienta, quindi, oltre ad occuparsi del reclutamento, della selezione e dell'intermediazione con le strutture locali, offre supporto in tutta la fase del post colloquio, seguendo tutta la compliance, ossia raccogliendo e controllando i documenti che le strutture sanitarie richiedono al candidato, le referenze e via dicendo, prendendosi cura del candidato dal primo contatto telefonico fino all'inserimento lavorativo.

La lingua inglese - Dal 18 gennaio 2017 è richiesta la certificazione a livello C1 dell'IELTS (International English Language System), ossia il test per la certificazione della conoscenza della lingua inglese più diffuso al mondo. Per questo motivo verrà rimborsato un importo di 110 sterline una tantum a chi effettua la registrazione al sito dell'NMC prima di tale data. Chi vorrà invece valutare la possibilità del trasferimento dopo il 18 gennaio avrà la possibilità di avere un training gratuito per l'ottenimento della certificazione.

TAGS:

Immobiliare | Dottori | Lavori in casa | Case vacanza | Case di lusso | Parrucchieri
Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Angelo Maria Perrino - Reg. Trib. di Milano n° 210 dell'11 aprile
1996 - P.I. 11321290154

© 1996 - 2018 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Per la tua pubblicità sul sito: [Clicca qui](#)

[Contatti](#)

[Cookie Policy](#)

Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i diritti di autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scrivete a segnalafoto@affaritaliani.it: provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.